
Spedizione al Gasherbrum I - 8068 m Couloir dei Giapponesi

dal 12 GIU 2011 al 26 LUG 2011

Relazione di: *GIUSEPPE POMPILI*

Tel.: 051 493756 - 335 8148325

Email: giuseppe.pompili@tin.it

Web: www.paesieimmagini.it

Alpinisti: 5+9

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione

La spedizione internazionale organizzata dall'austriaco Gerfried Göschl al Gasherbrum I (altrimenti noto come Hidden Peak o K5) nell'estate del 2011 contava alpinisti di svariate nazionalità, 14 dei quali diretti al Gasherbrum I mentre altri 11 erano diretti al GII. Del gruppo del GI faceva parte il nostro team di nazionalità italiana, inizialmente composto da cinque membri (ridottosi poi a quattro per la rinuncia di Guido Pagani), accompagnati da un gruppo di 7 trekker italiani e 5 stranieri. Oltre al sottoscritto, facevano parte del team alpinistico italiano Adriano Dal Cin di Susegana, Mario Vielmo di Vicenza, Silvano Forgiarini di Gemona e Guido Pagani di Agordo. Il classico trekking di andata ci ha visto risalire in una settimana il Baltoro da Askole sino al campo base dei Gasherbrum, che abbiamo raggiunto il 23 giugno. Il gruppo dei 7 trekker italiani ci ha raggiunto due giorni dopo perché si è fermato un giorno in più a Concordia per poter raggiungere i campi base del Broad Peak e del K2. I trekker hanno poi proseguito il 26 verso Ali Camp, coronando quindi il trek sul Baltoro con il superamento del Gondogoro La. I 24 giorni da noi trascorsi alla base dei Gasherbrum (alla quota di 5050 m circa) sono stati dedicati, oltre alla salita vera e propria, all'acclimatazione e al montaggio dei primi due campi, sul Plateau e poco sotto il Gasherbrum La, rispettivamente. Il 12 luglio, giorno prima dell'attacco finale alla vetta, un gruppo costituito da 11 membri della spedizione di Göschl (tra cui Adriano e io) oltre a due sherpa nepalesi con la loro cliente giapponese e da Mario Panzeri col suo portatore, hanno utilizzato le fisse poste da Louis Rousseau sul couloir dei giapponesi per raggiungere il terzo e ultimo campo, posto alla sua sommità intorno ai 7200 m. Poco prima dell'alba del 13 luglio il grosso del gruppo ha lasciato il campo 3 e, dopo sette ore di salita, quasi tutti hanno raggiunto la vetta (con la notevole eccezione di Louis: esausto per aver attrezzato il couloir il giorno prima). Adriano Dal Cin e io abbiamo scelto di attendere al c3 i nostri due compagni italiani Mario Vielmo e Silvano Forgiarini (che erano rimasti indietro di un campo e ci hanno raggiunto al c3 nel pomeriggio del 13 luglio), in modo da tentare la vetta tutti insieme il 14, anche in vista delle discrete previsioni meteo. Purtroppo, il giorno successivo il tempo è mutato in peggio e, nonostante i nostri sforzi, ci siamo dovuti fermare intorno ai 7500 m (Silvano e io), 7700 m (Adriano), e 7800 m (Mario). In seguito al primo tentativo fallito il meteo è peggiorato e non si è più ripresentata una seconda occasione. Così, il 18 luglio, abbiamo lasciato il campo base e la spedizione, diretti ad Ali Camp. Due giorni dopo raggiungevamo Skardu, via Gondogoro La. Da Skardu il viaggio è proseguito lungo la KKH con una puntata a Chilas prima di giungere ad Islamabad dopo due lunghi giorni di minibus. Raggiunta Islamabad il 24 in serata, abbiamo anticipato il volo aereo in Italia, dove siamo arrivati il 26 luglio.

Per informazioni aggiuntive riguardo la spedizione e il trekking è possibile guardare le immagini e leggere il blog della nostra spedizione ai seguenti indirizzi:

Blog: http://www.paesieimmagini.it/blog/blog_G1_2011/g1blog_1.htm

Immagini: http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/GasherbrumI/FG1_2011_1.htm

2. Indice

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione 👁	1
2. Indice	2
3. Itinerario Schematico 🏔️🌲🏠	3
4. Servizi a terra 📍	5
4.1 Corrispondente e Compagnia Aerea 🌐	5
5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto 📞✈️🚗📄	5
6. Dove Pernottare 🏠	6
7. Dove Mangiare 🍲	6
8. Valute & Cambi 📄	7
9. Costi Spedizione, Personali & Mance 📁	7
9.1 Costi Spedizione 📁	7
9.2 Costi Personali 📁	7
9.3 Mance 📁	7
10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna	8
10.1 Clima 🌬️🌡️📉	8
10.2 Materiali tecnici 📦	8
10.3 Salute 👁	8
10.4 Mal di Montagna (AMS) 👁	9
11. L'itinerario del trekking e la via di salita 👁	10
11.1 L'itinerario del trekking da Askole al campo base e ritorno	10
11.2 La via di salita al Gasherbrum I lungo il couloir dei giapponesi	14
12. Guide, Letture Consigliate & Mappe	15
12.1 Guide & Letture 📖	15
12.2 Mappe 🗺️	15
13. Diario Giornaliero 📅	15

3. Itinerario Schematico

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dal 12 giugno al 26 luglio 2011 Venezia → Dubai → Islamabad → Besham → Skardu → Askole → Gasherbrum c.b. → Gondoghoru La → Skardu → Islamabad → Doha → Venezia	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
1	12-06-11 Domenica	Volo Emirates EK136: Venezia – Dubai (p. 16:10 → a. 23:18 loc.) + 2 h di fuso	B737-300 4420 km	5 h 10'
2	13-06-11 Lunedì	Volo Emirates EK612: Dubai – Isl. (p. 04:00 → a. 07:30 loc) + 1 h Islamabad – Besham (Partenza immediata per Besham in minibus)	B777-300 2250+240	2 h 30' 7 h 45'
3	14-06-11 Martedì	Besham – Chilas – Strada x Skardu Partenza alle 4:40 in minibus lungo la Karakorum Highway no-stop	Minibus 450 km	19 h
4	15-06-11 Mercoledì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Arrivo all'hotel Masherbrum alle 4:00 a.m. e poi riposo sino alle 10	Minibus 80 km	3 h 30'
5	16-06-11 Giovedì	Skardu – Askole (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) Trasferimento in jeep e pernottato in tenda nel campeggio di Askole	Jeep 156 km	6 h
6	17-06-11 Venerdì	Askole – Korphonong (N 35°41'23"; E 75°54'51"; 3076 m) Korphonong – Jhula (N 35°41'44"; E 75°58'26"; 3130 m)	Trek 7 km Trek 7 km	2 h 1 h 40'
7	18-06-11 Sabato	Jhula – Bardumal (N 35°39'11"; E 76°00'23"; 3210 m) Bardumal – Paiju (N 35°40'38"; E 76°07'34"; 3355 m)	Trek 7 km Trek 8 km	2 h 2 h
8	19-06-11 Domenica	Paiju (N 35°40'38"; E 76°07'34"; 3355 m) Giornata di riposo	-	-
9	20-06-11 Lunedì	Paiju – Khuburtze (N 35°42'58"; E 76°13'57"; 3900 m) Khuburtze – Urdukas (N 35°43'38"; E 76°17'03"; 4064 m)	Trek 14 km Trek 6 km	3 h 30' 2 h
10	21-06-11 Martedì	Urdukas – Gore I (N 35°44'19"; E 76°21'24"; 4125 m) Gore I – Gore II (N 35°44'48"; E 76°24'33"; 4205 m)	Trek 7 km Trek 5 km	2 h 1 h 45'
11	22-06-11 Mercoledì	Gore II – Concordia (N 35°44'31"; E 76°30'49"; 4500 m) Concordia – Smaqing (N 35°42'05"; E 76°34'38"; 4750 m)	Trek 9 km Trek 6 km	2 h 40' 2 h
12	23-06-11 Giovedì	Smaqing – c.b. Gasherbrum (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m) Giornata dell'arrivo al campo base, 7° e ultimo giorno di trek	Trek 9 km	2 h 30'
13	24-06-07 Venerdì	Campo base GI (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m) Giornata di riposo, 1° giorno al campo base	-	-
14	25-06-11 Sabato	Campo base GI (5050 m) 2° giorno di riposo e acclimatazione al campo base	-	-
15	26-06-11 Domenica	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m) Montiamo la tenda al campo uno sul plateau e ci dormiamo	Climb 6 km	5 h 15'
16	27-06-11 Lunedì	Campo 1 – Campo base (5050 m) Rientriamo al mattino al campo base nella nebbia	Climb 6 km	3 h 20'
17	28-06-11 Martedì	Campo base GI (5050 m) 5° giorno di acclimatazione, maltempo	-	-
18	29-06-11 Mercoledì	Campo base GI (5050 m) 6° giorno di acclimatazione, maltempo	-	-
19	30-06-11 Giovedì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m) 2° giorno di acclimatazione al campo 1	Climb 6 km	5 h 30'
20	01-07-11 Venerdì	Campo 1 (5850 m) – Campo 2 (6350 m) – Campo 1 (5850 m) 3° giorno di acclimatazione al campo 1, puntata al c2 per deposito	Climb 3+3 km	2 h 30' 1 h 10'
21	02-07-11 Sabato	Campo 1 – Campo base (5050 m) Rientriamo al mattino al campo base	Climb 6 km	2 h 40'
22	03-07-11 Domenica	Campo base GI (5050 m) 10° giorno di acclimatazione al base, maltempo	-	-
23	04-07-11 Lunedì	Campo base GI (5050 m) 11° giorno al base, maltempo, operaz. di soccorso (Silvano e Mario)	-	-

24	05-07-11 Martedì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m) 4° giorno di acclimatazione al campo 1	Climb 6 km	4 h 30'
25	06-07-11 Mercoledì	Campo 1 (5850 m) – Campo 2 (6350 m) 1° giorno di acclimatazione al campo 2	Climb 3 km	3 h 10'
26	07-07-11 Giovedì	Campo 2 (6350 m) – Campo 1 (5850 m) Campo 1 (5850 m) – Campo base (5050 m)	Climb 3+6 km	1 h 2 h 10'
27	08-07-11 Venerdì	Campo base GI (5050 m) 15° giorno di acclimatazione, maltempo	-	-
28	09-07-11 Sabato	Campo base GI (5050 m) 16° giorno di acclimatazione, maltempo	-	-
29	10-07-11 Domenica	Campo base GI (5050 m) 17° giorno di acclimatazione, maltempo	-	-
30	11-07-11 Lunedì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m) Campo 1 (5850 m) – Campo 2 (6350 m) Solo io e Adriano	Climb 6+3 km	5 h 15' 3 h 15'
31	12-07-11 Martedì	Campo 2 (6350 m) – Campo 3 (7200 m) Adriano, io, 4 austriaci, 3 baschi, Louis, Rick, una giap più suoi 2 sherpa, Panzeri con porter	Climb 1 km	9 h 30'
32	13-07-11 Mercoledì	Campo 3 (7200 m) Adriano e io, raggiunti da Silvano e Mario Giorno di riposo e attesa dei nostri compagni al c3. Vetta per 14	-	-
33	14-07-11 Giovedì	Campo 3 (7200 m) – Tentativo alla vetta del GI (max 7800 m)– C3 Campo 3 – Campo 2 (6350 m) – Campo 1 (5850 m) Adriano e io	Climb 4 km	4 h 2 h+1,5h
34	15-07-11 Venerdì	Campo 1 – Campo base (5050 m) Adriano e io rientriamo al cb. Soccorso di Marc André al c3 del G2	Climb 6 km	3 h
35	16-07-11 Sabato	Campo base GI (5050 m) 23° giorno al base, Marc André, assistito, rientra con le sue gambe	-	-
36	17-07-11 Domenica	Campo base GI (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m) 24° e ultimo giorno al campo base, preparativi per la partenza	-	-
37	18-07-11 Lunedì	Campo base GI – Ali Camp (N 35°41'42"; E 76°33'48"; 4969 m) 1° giorno del trek di ritorno via Gondogoro La	Trek 16 km	6 h 30'
38	19-07-11 Martedì	Ali Camp – Gondogoro La (N 35°39'11,6"; E 76°28'33,5"; 5580 m) Gondogoro La – Saitcho (N 35°30'53"; E 76°24'17"; 3421 m)	Trek 3 km Trek 20 km	2 h 20' 6 h 30'
39	20-07-11 Mercoledì	Saitcho – Hushe (N 35°27'01"; E 76°21'33"; 3195 m) Hushe (3195 m) – Khaplu (2555 m) – Skardu (2265 m)	Trek 9 km Jeep 146	2 h 20' 4 h 30'
40	21-07-11 Giovedì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Alloggio all'hotel Mashabrum e preparativi per la partenza	-	-
41	22-07-11 Venerdì	Skardu (2265 m) – Chilas (1200 m) Giornata di trasferimento, alloggio all'hotel Panorama di Chilas	Minibus 254 km	9 h
42	23-07-11 Sabato	Chilas (1200 m) Giorno di attesa a Chilas per il minibus	-	-
43	24-07-11 Domenica	Chilas – Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Giunti all'hotel Envoy Continental dopo 2 h e 30' bloccati nel traffico	Minibus 474 Km	15 h
44	25-07-11 Lunedì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Preparativi per la partenza	-	-
45	26-07-11 Martedì	Volo Qatar QR399: Islamabad – Doha (p. 04:30 → a. 06:15) -1 h Volo Qatar QR061: Doha – Venezia (part. 08:25 → arr. 13:50) -2 h	A300-2280 A330-4700	3 h 05' 6 h 25'

4. Servizi a terra

4.1 Corrispondente e Compagnia Aerea

Italia

Per raggiungere Islamabad la compagnia aerea utilizzata è stata la Emirates (solo andata) via Dubai, mentre abbiamo scelto la Qatar Airways al ritorno via Doha. Causa ritorno anticipato, dato che non si poteva anticipare il rientro con Emirates prima del 31 luglio, siamo stati costretti ad acquistare via internet un biglietto con la Qatar per il solo ritorno al prezzo di 480 €/pax.

Pakistan

Il corrispondente scelto per l'organizzazione logistica della spedizione internazionale di Gerfried Göschl al G1-G2 e K2 è stato Muhammad Ali, ceo dell'Adventure Pakistan. Qualche inconveniente (ritardi nella consegna dei bidoni al c.b. e scarsa qualità dei servizi logistici) si è verificato causa il numero eccessivo dei membri della spedizione e del trek al seguito (25 + 12). La qualità dei servizi dell'Adventure Pakistan mi è sembrata in declino rispetto alle esperienze precedenti anche e soprattutto a causa della gestione del capo spedizione Göschl, eccessivamente finalizzata al suo tornaconto personale:













ADVENTURE PAKISTAN di Muhammad Ali (alinajab@hotmail.com)

Office: 807 Poonch House, Adam Jee Road, Saddar, Rawalpindi – Pakistan

Tel. : +92 51 5562726 Cel: +92 346 9225883

Web: www.adventurepakistan.com Email: info@adventurepakistan.com

5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto

-  **Per telefonare dall'Italia in Pakistan** si compone il numero **0092** + Prefisso (senza lo zero) + Numero Locale. Il prefisso di Islamabad è 051, quello di Gilgit 0572, quello di Skardu 0575.
-  **Per telefonare dal Pakistan in Italia: 0039** + Numero.
-  **Il bagaglio** consentito dalla Emirates è di 30 kg (con una tolleranza di pochi kg). Grazie a questo e al fatto di avere già due bidoni di materiale in deposito a Skardu, Adriano e io non abbiamo avuto la necessità di spedire cargo, mentre gli altri membri della spedizione hanno consegnato in anticipo al capo spedizione circa 60 kg a testa di materiale per 4 € al kg.
-  **La lunghezza** totale del percorso lungo la KKH da Islamabad a Skardu è di **750 km** che abbiamo percorso in due giorni con un pernottamento a Besham (30 ore effettive di minibus).
-  **Il costo del permesso** di salita al GI nel 2011 era di 5.400 U.S.\$ (Dollari USA), per un gruppo sino a 7 persone e 900 5.400 U.S.\$ per ogni membro aggiuntivo.
-  **La cauzione obbligatoria** per l'elicottero è di 6.000 \$ da lasciare in deposito in contanti alla Ascari Aviation di Islamabad. H # 21, Lane-2 Chaklala-1 Rawalpindi. Tel 051-5505761-62 Email: askaria@isb.paknet.com.pk Il 2,5% viene comunque trattenuto a fine spedizione.
-  **L'assicurazione medica** non è obbligatoria, tuttavia Adriano e io abbiamo avuto il supporto della Sez. CAI di Conegliano, che ci ha dato la copertura CAI per spedizioni extraeuropee.
-  **Il costo** dell'ufficiale di collegamento (il cui vitto è a carico della spedizione), la nostra parte della cauzione per l'elicottero e la pollution tax (200 U.S.\$) sono state incluse nella quota di partecipazione versata all'organizzatore della spedizione internazionale, Mr. Gerfried Goschl.
-  **Le cartucce** di gas butano/propano 30%/70% tipo Primus da 250 ml si possono acquistare a Skardu. Il prezzo è di 1.000 Rs (8 €) cadauna. L'eccedenza è stata venduta a Skardu al ritorno a Skardu a 200 Rs/cad. A Skardu si acquistano anche fittoni da neve in alluminio a 500 Rs/cadauno e la corda statica (60 Rs/m) oltre alle stuoie per isolare la tenda.
-  **Il visto** per il Pakistan si prende in Italia prima della partenza. Occorrono il passaporto valido almeno 6 mesi con due pagine libere attigue e 2 foto assieme al modulo di domanda che si può scaricare qui: http://www.zamavisti.it/d_moduli.cfm?docpdf=visto_Pakistan.pdf oltre alla lettera d'invito di un'agenzia pakistana abilitata, la fotocopia del biglietto aereo e del passaporto, la ricevuta della prenotazione di un hotel o di servizi in loco. Il costo è 50 € che diventano 90 € con le spese di spedizione e quelle d'agenzia. Il visto dura sino a 60 giorni e si può estendere.
-  **La tassa d'imbarco** per i voli internazionali è inclusa nel biglietto aereo.
-  **L'Elettricità** è a **220 V AC 50 Hz**, in tutto il paese, Skardu inclusa.

6. Dove Pernottare

CATEGORIA:	Il giudizio sugli alberghi è soggettivo e tiene conto del rapporto qualità/prezzo:
*** = 3 stelle	Buono = ☺; Suff. = ☹; Insuff. = ☹, Da evitare = ☹. La scritta con colaz. significa
** = 2 stelle	che la colazione è inclusa nel prezzo,
* = 1 stella	N.B.: i prezzi sono in rupie per persona. Si consideri che, a giugno 2011, 1 Rupia
☹ = Da evitare	pakistana ≈ 0,83 Eurocent; 1 € ≈ 120 Rupie.

Località	Nome Hotel	Indirizzo	Cat/Giud	Tel/Fax	Prezzo
1. Islamabad	Envoy Continental Hotel www.envoycontinental.com	111-E, Fazal-e-Haq Road, Islamabad	*** ☺	+92 51 2273971 +92 51 2273045	Incluso nei serv.- 4000 Rs
2. Besham	Continental Hotel Besham	Lungo la KKH a metà paese	** ☹	+92 996 40047 +92 346 968628	Incluso nei servizi
3. Chilas	Panorama Hotel	Lungo la KKH di fronte al Shangri La	** ☹	+92 996 6164	Incluso nei servizi
4. Skardu	Mashabrum Hotel www.hotelmashabrum.com	College Road Skardu	*** ☺	+92 5831 50395 +92 5831 50397	Incluso nei serv. 2500 Rs

Oltre agli hotel di cui sopra, in cui abbiamo pernottato 8 notti in tutto, abbiamo utilizzato la tenda fornita dall'organizzazione sia durante il trek che il soggiorno al cb per un totale di 34 notti.

7. Dove Mangiare

GIUDIZIO:	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio è considerato il rapporto globale tra il prezzo pagato e la qualità.
☺ = Buono	N.B.: i prezzi sono in Rupie pakistane, per persona, alcolici e bevande incluse.
☹ = Discreto	Si consideri 1 Rupia pakistana ≈ 0,83 Eurocent; 1 € ≈ 120 Rupie.
☹ = Scarso	
☹ = Da evitare	

Località	Nome Ristorante	Indirizzo	Giudizio	Telefono	Prezzo/pax
1. Islamabad	Kabul Restaurant	Plot n°17- Shop 2 F-7 Markaz -Jinnah	☺	+92 51 2650953	600 Rs
2. Besham	Continental Hotel Besham	Lungo la KKH a metà paese	☺	+92 996 40047 +92 346 968628	Incluso nei servizi
3. Chilas	Shangri La Resort	Lungo la KKH al centro del paese	☺	-	Incluso 400 Rs a buffet
4. Skardu	Mashabrum Hotel www.hotelmashabrum.com	College Road Skardu	☺	+92 5831 50395 +92 5831 50397	Incluso nei servizi

I ristoranti segnalati sono quelli dove abbiamo cenato a Islamabad. Fuori città, la cucina nei ristoranti lungo la KKH è semplice e a base di pollo, chapati e dhal, in genere assai piccanti. Tutte le spese dei pasti principali erano incluse nei servizi dell'agenzia, tranne un paio di pranzi a Islamabad.

Durante il trekking e il soggiorno al c.b. abbiamo mangiato pasta, patate, uova, frittate, cavoli, riso, minestra in brodo, frutta sciroppata e uno yak intero. Raccomando inoltre di acquistare a Islamabad una scorta di bibite (Coca-Cola® o Sprite®, 90 Rs per 1,5 lt) in modo da bere qualcosa di diverso dal solito tè o Nescafé o aranciata liofilizzata, dato che ai campi base si trovano a 10 € a bottiglia. I problemi intestinali sul Baltoro sono frequenti a causa dell'acqua del ghiacciaio non bollita a sufficienza, per cui raccomando di fare particolare attenzione. Birra e bevande alcoliche in genere sono introvabili (il Pakistan è un paese di osservanza islamica) ma a Islamabad c'è una fabbrica di birra e si possono portare lattine sigillate al c.b. previo accordo col corrispondente. Non ci sono problemi invece ad importare e consumare salumi e carne di maiale.

8. Valute & Cambi

Paese	Valuta	Cambio ufficiale giugno 2011		Altro cambio giugno 2011	
		1 Euro	1 Dollaro	1 Euro	1 Dollaro
Pakistan	Rupia pakistana Rs	1 € = 116 Rs	1 \$ = 82 Rs	1 € = 120 Rs	1 \$ = 85 Rs

La valuta in Pakistan è la **Rupia pakistana** o **Rs**. Nel giugno del 2011 la parità Euro/dollaro era di circa 1,42 (1€ = 1,42 \$). La valuta che consiglio per la cassa comune è l'Euro, da cambiare in Rupie in loco, preferibilmente a Islamabad, presso l'area di mercato nota come "Supermarket".

Paese	Visto	Tassa d'ingresso/d'imbarco	Formalità da espletare in arrivo ed in partenza
Pakistan	50 €	Comprese nel prezzo del biglietto	Controllo passaporto e visto Compilare la carta di sbarco in ingr.

Il visto per il Pakistan costa 50 € e ha validità 60 giorni, si prende in Italia all'ambasciata di Roma o al consolato di Milano oppure tramite agenzia, per es. www.zamavisti.it (Tel: 06 5342710). Al passaporto valido 6 mesi occorre unire 2 foto e la lettera d'invito dell'agenzia, il modulo dell'ambasciata, la fotocopia del piano voli, del passaporto e la lettera di conferma prenotazione hotel. Non è necessario fare dichiarazioni di valuta.

9. Costi Spedizione, Personali & Mance

9.1 Costi Spedizione

Ogni membro della spedizione al Gasherbrum I, organizzata da Gerfried Göschl, ha pagato al capo spedizione la somma di **5.700 €** che sono stati impiegati per coprire le spese relative al permesso per la montagna, la logistica e il trasporto sia durante il trekking che il soggiorno al c.b., tutti i pasti (pranzo e cena) e gli alberghi, la pollution tax (200 \$), l'ufficiale e il volo dall'Italia con 30 kg di bagaglio al seguito.

9.2 Costi Personali

Gli extra a carico dei partecipanti sono stati i costi del cargo (indicativamente **240 €/pax** all'andata e altrettanto al ritorno, per una sessantina di kg), oltre alle cartucce personali di gas tipo Primus (15 \$/cad.), alle bibite e alle mance. Le piccole spese personali (cartoline, souvenir, telefonate, ristoranti a Islamabad, internet) si possono quantificare in **100 €** a persona.

9.3 Mance

La mancia è stata conferita ai due cuochi (Waqar e Mustafà più il sirdar Ali Hussain) e ai 7 ragazzi di cucina, in ragione di circa 10 € al gg per 40 gg di lavoro = **400 €** ai cuochi e sirdar e **150 €** a testa, una tantum, ai ragazzi di cucina. Il totale versato da ciascun partecipante in mancia è stato quindi di **70 €/pax**. Inoltre, come consuetudine, sono stati conferiti 500 Rs ai driver di ciascuna jeep all'andata e altrettanti al ritorno. Per il trek di ritorno abbiamo dato 1.000 Rs a testa ai nostri portatori, mentre alle mance dei portatori e driver durante il trekking di andata ha pensato il capo spedizione. Il nostro driver sulla KKH al ritorno da Skardu a Islamabad ha avuto 2.000 Rs.

10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna

10.1 Clima

Paese	Regione	Stagione premonsonica	Stagione monsonica
Pakistan	Islamabad	Da aprile a luglio 30÷38 °C	Da agosto a settembre +28÷35 °C
Pakistan	Skardu	Da aprile a luglio 18÷25 °C	Da agosto a settembre +15÷22 °C
Pakistan	Campo base Gasherbrum	Da aprile a luglio -2÷10 °C	Da agosto a settembre -2÷12 °C

Durante il trekking e nell'ultima settimana di giugno, il meteo è stato stabile anche per sette giorni consecutivi, con giornate limpide e soleggiate. A partire da luglio il meteo è cambiato in peggio, con finestre brevi due o tre giorni di sereno a cui seguivano quattro o cinque giorni di maltempo, sino a fine luglio. In media, durante il nostro soggiorno di 34 giorni sul Baltoro e sul ghiacciaio degli Abruzzi e dei Gasherbrum, il meteo è stato bello o discreto per il 50% dei giorni.

10.2 Materiali tecnici

Riassumo qui brevemente, senza alcuna pretesa di esaustività, il vestiario consigliato: scarponcini da trek; scarponi d'alta quota con scarpetta termica, un paio di calzature leggere da ginnastica; 2 paia di calza da trek pesanti e 1 leggera; 2 sacchi a pelo di piumino (uno pesante e uno più leggero da campo base); giacca di piumino; tuta integrale; ghettoni; guanti pesanti e leggeri; copri pantaloni; maglione in pile sottopantaloni in pile o capilene; pantaloni pesanti da trek pantaloni leggeri per la sera e/o ricambio 4 magliette 1/2 manica; camicie a maniche lunghe; magliette in capilene; berretto in lana o pile; cappello per il sole e/o pioggia; foulard; occhiali da sole anti UV; creme solari anti U.V. per labbra & viso; borraccia; coltellino; pila frontale con pile di ricambio; asciugamano; necessaire da bagno; fazzolettini di carta; biancheria intima in microfibra; macchina fotografica.

Quanto ai materiali tecnici, sono necessari (nell'ipotesi d'impiegare 3 campi alti): una tenda d'alta quota da due per ciascun membro della spedizione (per attrezzare il C1 e il C2) abbiamo poi smontato la tenda al C1 per portarla al C3; una picca da ghiaccio; una pala da neve; ramponi; imbrago; corda da 20 m; chiodi da ghiaccio (3 a testa); utili i bastoncini telescopici da sci; una jumarc; T-block; 1 discensore; 3 moschettoni; cordini e fettucce; 12 fittoni da neve 5 lunghi e 7 medi; 5 cartucce a testa di gas; 200 m di corda statica; fornello; pentole per sciogliere la neve; 2 thermos; Thermarest e/o modulo.

10.3 Salute

Portarsi una piccola farmacia personale. A puro titolo di esempio: l'Imodium in caso di dissenteria, un antibiotico come il Bimixin per le infezioni intestinali e il Bactrim per le altre. Un analgesico generico tipo l'Aspirina o il Moment. Utile il Compeed (cerotto contro le vesciche). Necessario un assortimento di farmaci per curare i sintomi delle malattie da raffreddamento tipo Zerinol, Benagol, Iodosan, Raffreddoremed e MediNait, oltre al Deltarinolo per il naso chiuso e a un collirio per il forte irraggiamento in quota. Da non sottovalutare il mal di montagna, che va affrontato con diuretici tipo Diamox, ma soprattutto prevenuto con un'adeguata acclimatazione e con opportune soste di 5 minuti ogni ora durante il trekking di avvicinamento. I primi due giorni al campo base è bene siano dedicati interamente al riposo. Per il Pakistan non ci sono vaccinazioni consigliate, anche se è prudente aver fatto almeno l'antitifica.

10.4 Mal di Montagna (AMS)

Prevenzione

Trascorrere 2-4 giorni ad altitudini intermedie es. 1,800-2.400 m (*The Med. Letter 878; 1992*).

Adeguata introduzione di liquidi, evitare alcool, fumo, sedativi e grossi sforzi (*Broome, Current Therapy 1998*)

Salire lentamente >3.000 m, es. 300-400 m/die fino a 5.000 m e poi 150-200 m/die (*Broome, Current Therapy*)

Acetazolamide **Diamox**® alle dosi di 250 mg (1 cpr)/8 h iniziando il giorno prima e continuando per almeno 5 gg alle maggiori altitudini. Riduce l'incidenza e la gravità (*Broome, Current Therapy 1998*). Effetti collaterali: aumento della diuresi, parestesie, disturbi intestinali.

I cortisonici, tipo desametazone **Decadron**® alle dosi di 2-4 mg/6 h, iniziando il giorno dell'ascesa e continuando per almeno 3 gg. alle maggiori altitudini, dimezzano la frequenza della malattia (*The Med. Letter 878; 1992*). L'efficacia è superiore a quella dell'Acetazolamide ma, per i potenziali effetti collaterali, non può essere raccomandata come profilassi, ma riservato a casi particolari e in associazione all'Acetazolamide (*The Med. Letter 878; 1992*).

Non impiegare mai farmaci, in pazienti con malattia, allo scopo di continuare la salita. Cautela particolare con i forti fumatori, cardiopatie, pneumopatie, anemici o con altre malattie croniche. La nifedipina è utile nella prevenzione dell'edema polmonare acuto e nella terapia.

Terapia

Causale:

ridiscesa, l'importanza è proporzionale alla severità del caso (anche 300 m possono sortire grande effetto).

Sintomatica:

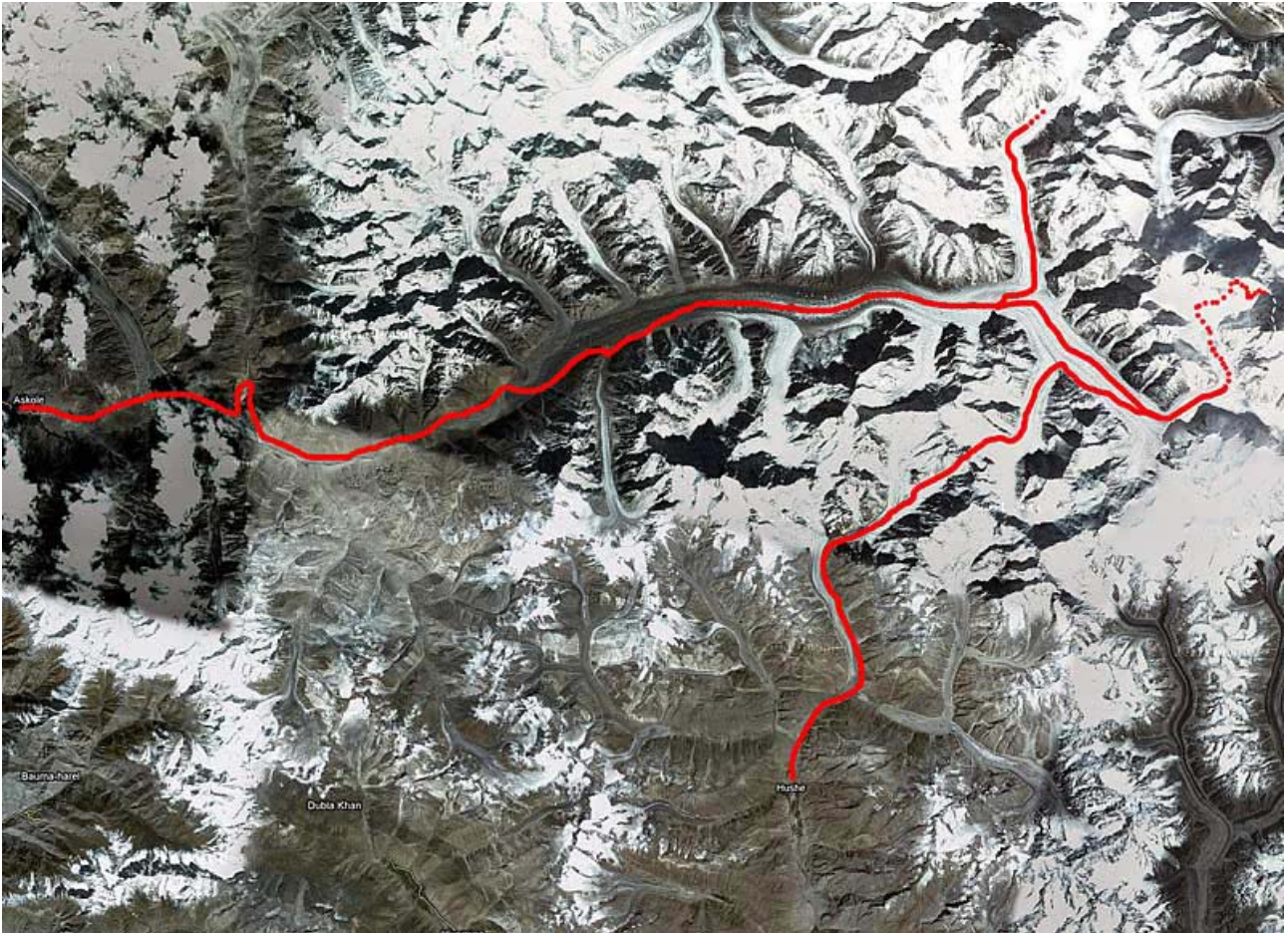
Casi lievi: pasti piccoli e frequenti, abbondante introduzione di liquidi, evitare alcool; riposo, ma evitare sedativi per dormire, per il rischio di depressione respiratoria notturna; evitare paracetamolo (Tachipirina®) in caso di cefalea perché è un ossidante (*Roche, Current Therapy 1997*) acetazolamide, ma l'efficacia non è certa

Casi moderati: riposo, desametazone 4 mg/6 h per os per 1-3 gg poi riduzione fino alla sospensione in 5 gg.; Acetazolamide.

Casi severi: L'ossigeno (6-12 litri per cannula nasale *The Med Letter 878; 1992*) è consigliato, ma non è sicuramente efficace; acetazolamide e desametazone 4mg/6 h per os o I.M. Questi possono essere utili solo se non è possibile la discesa (*The Med. Letter 878; 1992*) perché riducono i sintomi ma non migliorano le anomalie oggettive. Può essere utile il trattamento di 4-6 ore in camera iperbarica.

11. L'itinerario del trekking e la via di salita👁

11.1 L'itinerario del trekking da Askole al campo base e ritorno



Percorso del trekking lungo il Baltoro da Askole al c.b. dei Gasherbrum, (per uno sviluppo di 85 ± 5 km e deviazione da Concordia al c.b. del K2 a/r (solo trekker, 20 ± 2 km). Il percorso di ritorno dal c.b. dei Gasherbrum a Hushe è avvenuto attraverso il Gondogoro La con uno sviluppo di 50 ± 3 km. Abbiamo impiegato una settimana all'andata, incluso il giorno di riposo a Paiju. Al ritorno sono stati sufficienti 3 giorni (4 gg per i trekker). Nel dettaglio, le tappe di avvicinamento sono:

Askole (3050 m) – Korphong (3076 m) – Jhula (3130 m)

Ad Askole termina la strada e inizia il sentiero che in 2 ore (7 km circa) porta in località Korphong. Dal campeggio di Askole si attraversa il villaggio in lieve discesa e si prosegue poi lungo una strada che diviene un sentiero. Dopo un saliscendi su un roccione a strapiombo sul Braldo si giunge a un ponticello sospeso che attraversa un torrente che scende dal Biafo. Si prosegue in falsopiano su terreno sabbioso, sino a costeggiare le morene sassose che si allungano dalla valle del Biafo, invadendo la valle del Braldo. Tenendosi vicino al corso del Braldo si giunge a una pianura erbosa su cui spuntano degli alberelli contorti, protetti dalla morena sx orografica del Biafo: Korphong. Da Korphong si prosegue sempre a mezza costa, tenendosi a poche decine di metri sopra le acque mugghianti del Braldo. Si risale la destra orografica del fiume per circa due ore, ora abbassandosi ora rialzandosi, su roccette scistose, fino a raggiungere la valle laterale del Dumordo, che confluisce vorticoso nel Braldo. Occorre risalire per un km e mezzo la valle del Dumordo prima di trovare un ponte sospeso che permette di passarlo. Superato il ponte occorre ridiscendere la sx orografica del Dumordo per 1 km sino al camping di Jhula.

Jhula (3130 m) – Bardumal (3210 m) – Paiju (3355 m)

Si fa il campo su di un declivio sassoso con sorgente d'acqua e piazzole per le tende. Ci sono delle latrine prefabbricate in pvc, lasciti della spedizione per il 50-enario del K2. Da Jhula si prosegue risalendo la valle del Braldo. Superato il campo militare di Bardumal, a 2 ore di cammino

(7 km circa) da Jhula, si prosegue lungo la valle, sempre sulla dx orografica, e si attraversano dei terreni morenici a saliscendi. Ci si alza progressivamente di un centinaio di metri sul corso del fiume, che qui prende il nome di Biaho Lunga, sino a superare un ripido costone da cui si ridiscende al livello del fiume, che in questo punto si allarga in placidi e melmosi meandri popolati da pesci. Paiju si trova su di un declivio erboso, una piccola forra di alberi protetti da una gola sotto le pendici imponenti del Paiju Peak. Davanti, immensa eppure ancor distante un paio di km, troneggia la spettacolare fronte glaciale del Baltoro. A Paiju c'è un campeggio provvisto di latrine in pvc e uno spaccio. Da Bardumal a Paiju la distanza è di circa otto chilometri che si coprono in due ore e un quarto.

Paiju (3355 m) – Khuburtze (o Liligo) (3900 m) – Urdukas (4064 m)

Da Paiju il sentiero prosegue a mezza costa per circa un'ora (3 km circa), sino a toccare la morena laterale destra del Baltoro. La si affronta e si comincia a salire, puntando verso il centro del ghiacciaio, poi sempre salendo, lo si attraversa completamente sino a raggiungere la morena laterale sinistra orog., che si sale e si supera, portandosi a mezza costa sul lato sx orografico della valle glaciale. Dopo 2 ore di cammino si affronta una ripida salita di un centinaio di metri, che serve ad evitare la caotica confluenza di un ghiacciaio laterale. Si prosegue scendendo sul bordo sinistro orog. del Baltoro, e continuando in falsopiano. Si giunge così in località Khuburtze, sulla morena sx orog., mantenendosi sempre sul suo bordo destro (salendo). Si superano poi in successione tre valli con altrettanti ghiacciai afferenti, proseguendo su tracce di sentiero ricoperto da pietrisco e sassi che coprono interamente il ghiaccio sottostante. Arrivati in vista di un pendio erboso cosparso di massi sulla sinistra (salendo), si abbandona la morena salendo sui pendii erbosi di destra per un centinaio di metri. Il sito, ideale per il campeggio e provvisto di latrine in pvc e acqua per lavarsi, prende nome Urdukas ed è posto a 4076 m di quota (avamposto militare poco più avanti). Urdukas dista 5-6 ore da Paiju (circa 20 km).

Urdukas (4064 m) – Gore I (4125 m) – Gore II (4205 m)

Da Urdukas si prosegue attraversando i prati in discesa sino a riportarsi sulla morena laterale del Baltoro, di scende sul ghiacciaio e si sale lungo il bordo destro, tra continui saliscendi per poi puntare decisamente verso il centro del ghiacciaio. Da qui si sale sino a giungere nella zona delle "vele", singolari affioramenti di ghiaccio vivo alti come palazzi. Si prosegue su ghiaccio coperto da pietrisco sino alle località chiamate Gore I prima e Gore II poi, (avamposto militare) niente più che ripari circolari di pietre accatastate sul ghiacciaio, 3 ore e mezza – 4 ore (12 km circa) da Urdukas.

Gore II (4205 m) – Concordia (4500 m)

Da Gore II inizia un interminabile saliscendi su pendii di ghiaccio ricoperti di ghiaia. Ci si sposta verso il centro del ghiacciaio, costeggiando il corso di un ampio fiume che scorre sul suo lato dx orografico (un "fiume" largo 5 metri si trova pure sul lato sx). Al centro del Baltoro dominano una serie di alti rilievi posti in successione, simili a gigantesche ondate di ghiaccio ricoperto da pietre. Dopo 2 ore e mezzo – 3 ore di marcia e di saliscendi ci si porta alla base dello sperone orientale del Mitre Peak, superando un campo militare. Dopo altri 500 metri di cammino la valle del Baltoro si apre in un vasto anfiteatro, o circo glaciale, detto Concordia, 9 km circa da Gore II. La vista spazia sul K2, sul Broad Peak, il G4, G5, G6. La quota del campo è di 4500 m circa. Il suolo è costituito da ciottoli e pietrisco che rivestono il ghiaccio sottostante, coperto di neve sino a giungno inoltrato.

Concordia (4500 m) – Campo Base del K2 (5040 m)

Da Concordia si punta verso il Godwin Austen, superando un paio di profondi torrenti glaciali. Dopo alcuni saliscendi sul filo delle creste di ghiaccio ricoperte da fine pietrisco ci si porta verso il centro del ghiacciaio che scende dal K2, percorrendo un arco di cerchio verso sinistra in modo da spostarsi sul suo bordo sinistro orografico (destro salendo). Si cammina lungo la morena centrale del Godwin-Austen per circa 3 ore, giungendo al c.b. del Broad Peak (7 km da Concordia). Si prosegue in leggera ascesa per mezz'ora circa lungo il Godwin Austen in direzione dello sperone occidentale del K2 e, poco prima di averlo raggiunto, si devia verso destra percorrendo un ampio arco lungo un chilometro circa che porta nella parte superiore pianeggiante del Godwin Austen. Qui, sulla morena sassosa, sorge il campo base del K2 a quota 5040 m, 10 km da Concordia, 4 ore. Una deviazione di una mezz'ora prima del campo base porta al K2 Memorial, alla base dello sperone, con le lapidi e i piatti a ricordo degli alpinisti scomparsi sulla madre di tutte le montagne.

Concordia (4500 m) – Smaqring (4750 m)

Dal circo Concordia si procede dritto, piegando poi a destra (salendo) in direzione dello sperone settentrionale del Mitre Peak. Ci si porta sulla morena centrale del Baltoro, che compie un grande arco incurvato verso destra, lasciandosi alle spalle il ghiacciaio Godwin-Austen e puntando in direzione del Kaberi Pass. Si risale la morena pietrosa posta sulla destra orografica del Baltoro superiore e, dopo 6 km circa da Concordia, due ore di marcia, si supera una base militare (basta seguire il cavo nero da Concordia). Un km oltre si giunge in uno spiazzo pietroso al centro del Baltoro posto alla quota di 4750 m da cui si vede l'imbocco del ghiacciaio degli Abruzzi sulla sinistra (salendo). Il campo sorge direttamente al centro della morena pietrosa ed è riconoscibile dai bassi muretti circolari di sassi impiegati come riparo dai portatori.

Smaqring (4750 m) – Campo Base dei Gasherbrum (5050 m)

Dal campo di Smaqring si procede in direzione del ghiacciaio degli Abruzzi, che s'imbocca tenendosi al centro della morena e girando a sinistra (salendo) in direzione della Sella Conway. Dalla svolta si iniziano a vedere le cime dei Gasherbrum. Si risale la morena sassosa centrale sino ad arrivare in corrispondenza del ghiacciaio che scende dai Gasherbrum, alla quota di 5050 m circa. La morena centrale prosegue e sulla destra di essa (salendo) si notano un campo militare e i resti di un elicottero caduto. Il campo base si deve porre sulla morena centrale di pietre, al di sotto del campo militare, prima dello sbocco della seraccata del ghiacciaio dei Gasherbrum che scende dal circo glaciale formato dal G1, dal G2, dal G3, dal G4, dal G5 e dal G6.

Campo base dei Gasherbrum (5050 m) – Ali Camp (4969 m)

Dal campo base si ridiscende il ghiacciaio Abruzzi fino alla confluenza col Baltoro superiore. Si attraversa quindi obliquamente il Baltoro, attraversando vari torrenti glaciali, in modo da portarsi sulla morena più a sinistra (orografica). La si segue sino ad arrivare in prossimità della confluenza col ghiacciaio di Vigne. Poco prima di questo occorre attraversare completamente a sinistra, per portarsi fuori dal Baltoro e seguire evidenti tracce di sentiero fino a un grande ometto, che segna il punto in cui occorre svoltare a sinistra per imboccare il ghiacciaio di Vigne. Quest'ultimo è di ghiaccio vivo, pressoché privo di sassi e pietrisco ma liscio come un tavolo da biliardo e in lieve salita: un'autostrada rettilinea e pressoché pianeggiante che sale di circa 300 metri in circa 5 chilometri. I crepacci sono trasversali e stretti, ben visibili. L'Ali Camp è posto su terreno sassoso in fondo al Vigne, appollaiato sulla morena sx orografica, a 4969 m, 16 km e 7 ore dal campo base

Ali Camp (4969 m) – Gondogoro La (5580 m) – Xhuspang (4707 m)

Questa è la tappa più lunga e dura di tutto il trek. Si parte tra l'una e le due di notte e si prosegue in leggera salita, tenendosi sulla morena sx orografica del ramo sx del ghiacciaio superiore di Vigne. Dopo 45 minuti si abbandona al morena, puntando al centro del ghiacciaio di Vigne, pianeggiante e crepacciato. I crepacci trasversali, non larghi ma insidiosi, sono nascosti da uno strato nevoso, compatto sino ai primi di luglio. Si attraversa il Vigne, puntando verso il pendio della sella di Gondogoro. Questo tratto si affronta in genere prima dell'alba. Alla quota di 5150 m inizia la salita verso il passo, su pendio nevoso che raggiunge nel suo punto più ripido l'inclinazione di 40° (corde fissa). La traccia è in genere già presente e su neve buona, tanto che i portatori non usano i ramponi, tenendosi alla corda. Superato il primo tratto, più ripido, si raggiunge un pianoro. Si continua salire descrivendo un'ampia curva ad "S", fino ad arrivare sulla sella nevosa sommitale, posta alla quota di 5580 m in 2 h e 30' - 3 ore di salita dal campo Ali. Sull'altro lato del passo, la neve e il ghiaccio lasciano posto sfasciumi e ghiaioni instabili, posti su di un pendio di 45° nella prima parte (corde per i primi 150 m). Si scende rapidamente verso il fondo valle su di un sentiero ripido e sdruciolevole col costante pericolo di far cadere sassi su chi si trova più in basso. Raggiunta la morena del ghiacciaio di fondovalle, si scende mantenendosi sulla destra orografica e poi direttamente sulla morena. Dopo un'ora (4 km circa) di saliscendi ci porta sui prati a destra della morena (scendendo), e su facile sentiero si raggiungono i pascoli erbosi di Xhuspang, alla quota di 4707 m, ore 2 in discesa dal passo. A Xhuspang ci sono costruzioni che ospitano gli addetti al Rescue Team, latrine in pietra e ampi spazi per le tende.

Xhuspang (4707 m) – Dhalzampa (4180 m) – Saitcho (3421 m)

Da Xhuspang si prosegue scendendo direttamente sul ghiacciaio di Gondogoro, che si attraversa da destra a sinistra (scendendo). Si punta in direzione dello sperone che segna la confluenza con un ghiacciaio che scende dalla parete orientale del Masherbrum, attraversando varie morene sassose sul ghiacciaio. Poco prima della confluenza del ghiacciaio di Gondogoro con quello del

Masherbrum si attraversa a sinistra (scendendo) per portarsi sulla morena sassosa che costeggia il ghiacciaio (tracce di sentiero). Si prosegue alti sulla morena erbosa del lato sinistro orog. della valle, attraversando due zone di prati. La seconda che s'incontra (scendendo) è la località nota come Dhalzampa, posta a 4180 m di quota. Dhalzampa dista poco più di 2 ore di cammino in discesa da Xhuspang (7 km circa). La località è un prato lungo e stretto con un laghetto al centro, riparato dalla morena. Ampio spazio per piantare le tende e latrine in pietra. Si prosegue la discesa sulla morena sx orog. seguendo il sentiero, sinché una frana costringe a scendere sino a portarsi in basso sul bordo sinistro del ghiacciaio Masherbrum, fra la morena di sabbia franosa e il ghiaccio. Qui il percorso è malagevole, a tratti inesistente, con rari ometti. Dopo un'ora circa si rimonta la morena e si recupera il sentiero sopra la morena per proseguire su prati e pascoli. Indi si scende tenendosi sulla morena (che diviene boscosa. Il sentiero prosegue nel bosco sopra alla morena sino al suo termine, in località Saitcho, due ore e venti da Dhalzampa (in discesa). A Saitcho c'è una pianura frutto della confluenza delle valli di Charakusa, dei Masherbrum e di Hushe. Il bel campeggio è fornito acqua corrente, latrine in muratura e di un baretto con spaccio bibite.

Saitcho (3421 m) – Hushe (3195 m)

Dal campeggio si sale lungo la ripida morena che costeggia la sx orografica del ghiacciaio Masherbrum. Poco oltre la si attraversa e si scavalca un ponticello sul torrente che scende dal K6. Ci si porta così sul lato sinistro orografico della valle. Si procede quindi sempre sul lato sinistro della valle di Hushe continuando in dolce discesa per ampio sentiero. Il terreno è morenico ma pianeggiante, tra stentati alberelli e pascoli. Dall'altra parte del fiume si nota la confluenza della valle che scende dal Masherbrum. Continuando a percorrere il sentiero ben segnalato, in 2 ore e trenta (9 km circa) da Saitcho si giunge al villaggio di Hushe, dotato di luce elettrica e di un alberghetto. Da qui ha inizio la pista carrozzabile che in 4 ore porta a Khaplu e poi Skardu (146 km).

Riassunto delle tappe del trekking e tempi di percorrenza (x alpinisti acclimatati)

Da Askole (3050 m) a Korphong (3076 m):	7 km; 2 ore in lieve salita.
Da Korphong (3076 m) a Jhula (3130 m):	7 km; 1 ora e 40' in lieve salita.
Da Jhula (3150 m) a Bardumal (3210 m):	7 km; 2 ore con un paio di saliscendi.
Da Bardumal (3210 m) a Paiju (3355 m):	8 km; 2 ore in lieve salita.
Da Paiju (3355 m) a Khuburtze (3900 m):	14 km; 3 ore e 30' su ghiacciaio.
Da Khuburtze (3900 m) a Urdukas (4076 m):	6 km; 2 ore su morena con attraversamenti.
Da Urdukas (4076 m) a Gore I (4125 m):	7 km; 2 ore in discesa poi saliscendi sul ghiacciaio.
Da Gore I (4125 m) a Gore II (4205 m):	5 km; 1 ora 45' in lieve salita.
Da Gore II (4205 m) a Concordia (4500 m) :	9 km; 2 ore e 40' in salita.
Da Concordia (4500) al c.b. del K2 (5040 m):	10 km; 4 ore in leggera salita.
Da Concordia (4500 m) a Smaqing (4750 m):	6 km; 2 ore in leggera salita.
Da Smaqing (4750 m) al c.b. dei Gasherbrum (5050 m):	9 km; 2 ore e 30' in leggera salita.
Dal c.b. dei Gasherbrum (5050 m) ad Ali Camp (4969 m):	16 km; 6 ore e 30' in discesa e salita.
Da Ali Camp (4969 m) a Xhuspang (4707 m):	7 km; 4 ore e 30' in ripida salita e discesa.
Da Xhuspang (4707 m) a Dhalzampa (4180 m):	7 km; 2 ore in discesa.
Da Dhalzampa (4180 m) a Saitcho (3421 m):	9 km; 2 ore e 20' in discesa.
Da Saitcho (3421 m) a Hushe (3195 m):	9 km; 2 ore e 20' in leggera discesa.

11.2 La via di salita al Gasherbrum I lungo il couloir dei giapponesi

La via di salita qui descritta è quella lungo il couloir dei giapponesi, sul versante nord-ovest del Gasherbrum I (Hidden Peak o K5, **8068** m). Punto di partenza per l'ascensione alla montagna è il campo base N 35°41'16"; E 76°39'31", posto sulla morena del ghiacciaio degli Abruzzi alla quota di **5050** m, sotto alla base militare pakistana. Dal campo base si risale il ghiacciaio che scende dal plateau superiore del gruppo dei Gasherbrum. La seraccata è piuttosto tormentata e le torri di ghiaccio strapiombante sono soggette a cadute, per cui è consigliabile partire presto, tra le 3 e le 5 del mattino, in modo da raggiungere il campo uno prima che il calore di mezzogiorno renda il plateau un forno, con la neve molle e i passi che affondano, per non parlare della tenuta dei ponti di ghiaccio sui numerosi crepacci che occorre attraversare. La presenza di crepacci e la difficoltà a individuare la via di salita nel labirinto di seracchi rende necessario l'uso di bandierine catarifrangenti segnavia e anche l'uso di alcune corde fisse (peraltro non indispensabili) nei tratti più ripidi. Noi abbiamo sempre percorso questi tratti legati. La salita dal Campo base al Campo 1 richiede dalle 4 ore e mezzo alle 5 ore e mezzo, in dipendenza dallo stato di acclimatazione individuale. Il percorso si può suddividere in tre parti: la prima è fatta di continui saliscendi nella parte inferiore del ghiacciaio, la seconda è ripida e difficile da individuare tra i seracchi (due ore) e la terza (altre due ore) sale in falso piano verso il plateau superiore, pianeggiante, ma solcato da grandi crepacci longitudinali.

Verso il Campo I

Il **Campo 1** si monta sul plateau, tra due enormi crepacci longitudinali tra loro assai distanziati, in posizione pianeggiante alla quota di **5850** m. Qui c'è posto in abbondanza per le tende. Il campo uno è lo stesso per chi sale il Gasherbrum I sia per chi sale il Gasherbrum II. La posizione GPS è N 35°43'49"; E 76°38'51". Il sole sorge al c1 alle 5:30 a.m. e tramonta alle 17:30. Dista 6 km di sviluppo effettivi dal campo base (4,7 km in linea d'aria, rilevazione GPS), che si percorrono in 5 ore e trenta in salita e in 3 ore circa in discesa.

Verso il Campo II

Dal pianoro del campo uno ci si dirige verso l'evidente sella del Gasherbrum La, ben visibile. Si percorrono circa due km in piano sul plateau, in questa zona privo di crepacci, per poi risalire un pendio di ghiaccio di 25°-35° di pendenza. Superati un paio di seracchi si arriva a un tratto pianeggiante a quota **6350** m. Non occorrono corde fisse tranne che per i pochi metri necessari al superamento di un grande seracco. Conviene montare qui il **campo 2**, una cinquantina di metri al di sotto del plateau pianeggiante del Gasherbrum La (a 6400 m di quota), in modo da evitare di essere esposti al vento che soffia da est, oltre il passo. Il sole sorge al c2 alle 7:30 e tramonta alle 17:30. I 3 km di sviluppo dal c1 al c2 si percorrono in salita in 3 ore circa e in un'ora in discesa.

Verso il Campo III

Si attraversa il plateau del Gasherbrum La (attenzione ai crepacci coperti) puntando a destra (salendo) in direzione di un couloir di neve. Si risalgono i primi 100 metri del couloir innevato che in questo tratto ha una pendenza di 25°-30° sino alle prime roccette. Qui in genere hanno inizio le corde fisse, che sono necessarie per risalire i circa 600 m di couloir su neve ghiacciata e terreno misto. La pendenza aumenta mano a mano che si sale, fino a raggiungere i 45° in un imbuto tra rocce. Superatolo, si risale dritti per altri 50 m, prima di traversare obliquamente a sinistra su terreno ripido e nevoso. L'ultimo tipo si raddrizza e porta direttamente a un pianoro di neve e pietrisco a 7150-7200 m. Questo è il sito del **campo 3** (ore 7 - 9 dal CII in salita; un'ora e trenta è sufficiente per la discesa). In questo sito c'è posto in abbondanza per le tende. Il sole sorge al c3 alle 6:30 e tramonta alle 17:30.

Verso la vetta

Dal Campo III si sale un ripido terreno nevoso di un centinaio di metri, posto direttamente sopra il campo. Poi la pendenza cala e ci prosegue su di un nevaio privo di crepacci che poi torna a farsi ripido mentre ci si alza. Lo si segue prima in alto e poi verso destra, quando si insinua tra due lingue rocciose. Si traversa in obliquo, salendolo sulla destra. Poi il pendio punta direttamente in cresta e si raddrizza sino ai 45° poco prima di raggiungerla, intorno ai 7900 m. Si prosegue sul filo la cresta nevosa sino in vetta. Dal campo 3 occorrono per la vetta dalle 7 alle 8 ore. Due ore e mezzo sono sufficienti per scendere al c3. Non avendo superato i 7500 m nel 2011, mi riservo di effettuare una descrizione più dettagliata dell'ultima parte della salita in un'eventuale futura relaz.

12. Guide, Letture Consigliate & Mappe

12.1 Guide & Letture

1. John Mock, Kimberley O'Neil, **Trekking in the Karakoram & Hindukush - a walking guide** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 1ª Edizione, Novembre 1996, pp. 337 con foto a colori.
2. Richard Sale & John Cleare, **On Top of the World – Climbing the world's 14 highest mountain** – HarperCollins Publishers, London 2000, pp. 228 con foto a colori, £ 14,99.
3. Andy Fanshawe & Stephen Venables, **Himalaya Stile Alpino - Gli itinerari più affascinanti sulle cime più alte** – Vallardi Editore, 1996, pp. 192 con foto a colori
4. John King, Bradley Mayhew, David St Vincent, **Pakistan** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 5ª Edizione, Luglio 1998, pp. 465 con foto a colori.
5. Giancarlo Corbellini, **Guida al Karakorum – turismo e trekking fra natura e storia** - Mursia editore, 1987, pp. 266 con foto a colori.

12.2 Mappe

6. Carte topografiche Leomann Maps **Karakoram Maps: K2, Baltoro, Gasherbrum, Masherbrum, Saltoro Groups** - Sheets 2 e 3, Scala 1:200.000, 15 €.

13. Diario Giornaliero

1. **12-06-11** **Domenica** **Volo Emirates EK136: Venezia – Dubai** (p. 16:10 → a. 23:18 loc.) + 2 h di fuso
Ritrovo a Venezia col gruppo alpinistico e una parte di quello di trekking (3 pax). Imbarco regolare per Dubai, dove giungiamo poco prima di mezzanotte, ora locale. Nell'aerostazione incontriamo il resto del gruppo di trek e gli altri alpinisti.
2. **13-06-11** **Lunedì** **Volo Emirates EK612: Dubai – Islamabad** (p. 04:00 → a. 07:30 loc.) + 1 h di fuso
Islamabad – Besham (Partenza immediata per Besham in minibus)
Dopo 2 ore e mezza di volo sbarchiamo a Islamabad. Sono le 7 e trenta del mattino, ora locale. In aeroporto troviamo ad attenderci Ali dell'agenzia Adventure Pakistan. Alle 10:50, recuperati i bagagli, partiamo su tre bus direttamente dall'aeroporto, diretti ad Abbottabad, dove facciamo sosta pranzo al ristorante Usmania. Ripartiamo alle 15 e con una breve sosta raggiungiamo alle 20:15 l'hotel Continental di Besham dove ceniamo e pernottiamo.
3. **14-06-11** **Martedì** **Besham – Chilas – Strada x Skardu**
Partenza alle ore 4:40 a.m. in minibus lungo la Karakorum Highway, no-stop. Alle 8:30 facciamo una sosta di poco più di un'ora per la colazione e alle 13 la rottura di un mezzo provoca una sosta forzata di 30 minuti. Alle 15 facciamo la sosta pranzo all'hotel Shangri La di Chilas, 200 km da Besham. Ripartiamo alle 16 per passare il ponte sull'Hunza alle 20:30. Göschl ha deciso di arrivare comunque a Skardu, a costo di passare la notte in bus. Alle 24 facciamo una sosta per cenare presso il ristorante situato a metà strada, a 80 Km da Skardu.
4. **15-06-11** **Mercoledì** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Arrivo all'hotel Masherbrum alle 4:00 a.m. Riposiamo in un letto sino alle 10. Parte del gruppo di alpinisti italiani (io e Adriano) alloggiamo presso l'hotel di proprietà Waqar, piuttosto malridotto, assieme al resto del gruppo austro-basco-canadese (ABC). Passiamo il resto della mattinata preparando i bidoni (1.200 Rs/cad) e spedendo le cartoline (35 Rs a francobollo). Cambio 50 € in 6.000 Rs. Col resto del gruppo compro un altro bidone che riempiamo con 15 bottiglie di coca cola.

5. **16-06-11** **Skardu – Askole** (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m)
Giovedì Trasferimento a Askole con 5 jeep alle 11:30. Ogni jeep porta sino a 9 persone. Con noi viaggiano anche alcuni portatori che vivono a Skardu oltre al cuoco e al sirdar. Alle 19:15, dopo sei ore effettive di trasferimento, arriviamo a Askole dove alloggiamo nel campeggio posto in centro. Troviamo le tende già montate e ceniamo tutti insieme nella tenda da campo alle 20:30.
6. **17-06-11** **Askole – Korphong** (N 35°41'23"; E 75°54'51"; 3076 m)
Venerdì **Korphong – Jhula** (N 35°41'44"; E 75°58'26"; 3130 m)
Sveglia alle 5:30, quindi colazione da campo e partenza alle 7:50 dopo la pesatura dei bagagli e la loro divisione tra i portatori. In due ore Adriano e io raggiungiamo i prati di Korphong e, dopo una sosta di 5 minuti, ripartiamo lungo il sentiero relativamente pianeggiante per il camping di Jhula che raggiungiamo alle 11:30. Il grosso del gruppo di trek è partito intorno alle 9 e arriva a Jhula alle 14:30. Montiamo il campo molto in ritardo, intorno alle 18, causa disservizi nell'arrivo del materiale e ceniamo a terra senza sedie alle 19:30, poi ci apprestiamo a trascorrere la nostra 2° notte in tenda.
7. **18-06-11** **Jhula – Bardumal** (N 35°39'11"; E 76°00'23"; 3210 m)
Sabato **Bardumal – Paiju** (N 35°40'38"; E 76°07'34"; 3355 m)
Sveglia alle 5:00 e colazione alle 5:30. Non tutto il materiale della spedizione è arrivato ma decidiamo di proseguire comunque. Alle 6:40 Adriano e io partiamo per raggiungere in un paio d'ore Bardumal, la tappa intermedia. Proseguiamo subito e in altre 2 ore raggiungiamo il camping di Paiju, sotto un cielo coperto. Il campo è già pieno, per cui ci sistemiamo all'inizio del medesimo. Al campo ci sono toilette in pvc e acqua corrente per lavarsi. C'è anche uno piccolo spaccio.
8. **19-06-11** **Paiju** (N 35°40'38"; E 76°07'34"; 3355 m)
Domenica Oggi giornata tranquilla e di riposo
Ci svegliamo tranquillamente alle 6:30 e ci dedichiamo alle pulizie personali. Oggi il sole splende e sostiamo a Paiju nell'attesa che i materiali in ritardo ci raggiungano. Pranzo alle 12 e cena alle 18:30. Il sole a Paiju tramonta verso le 17
9. **20-06-11** **Paiju – Khuburtze (o Liligo)** (N 35°42'58"; E 76°13'57"; 3900 m)
Lunedì **Khuburtze (o Liligo) – Urdukas** (N 35°43'38"; E 76°17'03"; 4064 m)
Oggi ci attende la tappa più faticosa di tutto il trekking: 20 km su ghiacciaio e terreno morenico, per cui ci alziamo alle 4 a.m. e, dopo aver smontato il campo e fatto colazione, partiamo alle 5. Alle 10:30, senza soste, arrivo a Urdukas ma Adriano mi ha preceduto di mezz'ora. Il grosso del gruppo ci raggiunge alle 14:30. Enrico giunge assai provato verso le 17. Alle 19:00 ceniamo tutti insieme.
10. **21-06-11** **Urdukas – Gore I** (N 35°44'19"; E 76°21'24"; 4125 m)
Martedì **Gore I – Gore II** (N 35°44'48"; E 76°24'33"; 4205 m)
Alba soleggiata, tappa tranquilla. Parto alle 5:45 e arrivo a Gore II in 3 ore e 45' (il solito Adriano impiega solo 3 ore). Il grosso del gruppo giunge alle 14:30, ma molti sono partiti non prima delle 7. Mancano alcuni materassini. Ceniamo alle 18:30 e ci ritiriamo in tenda alle 20:30. Il meteo ci regala un bellissimo tramonto.
11. **22-06-11** **Gore II – Concordia** (N 35°44'31"; E 76°30'49"; 4500 m)
Mercoledì **Concordia – Smaqing** (N 35°42'05"; E 76°34'38"; 4750 m)
Anche oggi giornata splendida e senza nuvole. Ci mettiamo in marcia alle 5:30. Alle 8:10, dopo 2 ore e 40' cammino, raggiungo Concordia col grosso del gruppo (Adriano 2 ore). Alle 11 pranziamo tutti a Concordia per poi ripartire verso le 12, lasciando a riposare il gruppo di trekking, che domani raggiungerà il c.b. del K2.

Alle 13:45 giungo al campo di Smaqring (2 ore da Concordia) assieme a Justin. Adriano impiega un'ora e trenta. Ceniamo al tramonto, intorno alle 19.

12. **23-06-11** ***Giovedì*** ***Smaqring – campo base dei Gasherbrum*** (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m)
Giornata dell'arrivo al campo base, 7° e ultimo giorno di trek
Colazione alle 5:30 sotto un cielo un po' coperto e partenza alle 6. Alle 8:50, inclusa una sosta di 10' a metà strada, arrivo al campo base (Adriano in 2 ore). Alle 11 arriva il materiale e iniziamo a scavare le piazzole sulla morena e montare il campo. Pranziamo all'aperto a mezzogiorno e trascorriamo il resto della giornata a riposare. Il sole al c.b. tramonta alle 17:45 e la temperatura scende subito. Gli ultimi raggi del sole lasciano la cima del G1, bene in vista, alle 19:15.
13. **24-06-11** ***Venerdì*** ***Campo base GI*** (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m)
Giornata di riposo, 1° giorno al campo base
Al c.b. del Gasherbrum il sole sorge alle 7:30 e tramonta alle 17:45. Oggi giorno di sistemazione del campo, splende il sole e fa relativamente caldo. Una parte dei bidoni arrivano alla spicciolata ma mancano ancora i miei 2. Faccio un giro negli altri campi, tra cui gli svizzeri e gli italiani di Giampaolo Corona. Misuro la mia pressione e saturazione: 95-140 mmHg e 84% rispettivamente. Ceniamo alle 18.
14. **25-06-11** ***Sabato*** ***Campo base GI*** (5050 m)
2° giorno di riposo e acclimatazione al campo base
Altra bella giornata, dedicata all'acclimatazione e alla sistemazione del campo. Alle 11 ci raggiunge il gruppo di trek, proveniente da Smaqring. Arrivano finalmente anche i miei 2 bidoni di materiale, buoni ultimi. Ceniamo per l'ultima volta assieme al gruppo di trek che domani lascerà il c.b. per l'Ali camp.
15. **26-06-11** ***Domenica*** ***Campo base GI – Campo 1*** (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m)
Montiamo la tenda al campo uno sul plateau e ci dormiamo
Ci svegliamo alle 3:15 e facciamo colazione alle 3:30. Alle 4:00 parte per il c1 tutto il gruppo dei 24 alpinisti della nostra spedizione internazionale (tranne Guido, che per motivi personali, preferisce rientrare in Italia al seguito del gruppo di trek). Alle 9:15, dopo 5 ore e un quarto di salita, Adriano e io giungiamo al sito del campo uno e montiamo la nostra tenda. Fa caldo, la neve è alta e si affonda a mezza gamba. Riposiamo in tenda il resto del giorno e ceniamo presto (prima che il campo vada in ombra, verso le 17:30). Poi ci ritiriamo nei sacchi a pelo.
16. **27-06-11** ***Lunedì*** ***Campo 1 – Campo base GI*** (5050 m)
Rientriamo al mattino al campo base nella nebbia
Sveglia alle 4:15 e colazione in tenda. Ci leghiamo alle 5 per iniziare la discesa. Durante la notte ha fatto caldo, anche se è caduto un cm di neve, e si affonda ad ogni passo. Alle 7, sull'orlo della seraccata, si alza la nebbia e siamo costretti a rallentare la discesa per trovare la strada. Finalmente, alle 8:20 Adriano e io raggiungiamo il base, raggiunti poco dopo dal resto del gruppo. Alle 9 facciamo colazione tutti insieme. Passiamo il resto della giornata a lavare la roba e a riposare. Apprendiamo che ieri è giunta al base una spedizione italiana composta da 4 reggiani, capeggiati da Nicola Campani, dai "milanesi" Annalisa Fioretti e Alberto Magliano con Javed Ali oltre a Mario Panzeri con il suo portatore.
17. **28-06-11** ***Martedì*** ***Campo base GI*** (5050 m)
5° giorno di acclimatazione, maltempo
Se il meteo ieri è stato incerto, oggi nevicata pressoché tutto il giorno e la notte. Lavoro al pc e approfitto di un breve scorcio di sole per lavare. Alle 15 è convocato un meeting interspedizione nella nostra tenda mensa per coordinare le salite. Ceniamo, come ormai d'abitudine, alle 18. Alle 20 mi ritiro in tenda.

18. **29-06-11** **Campo base GI** (5050 m)
Mercoledì 6° giorno di acclimatazione, maltempo
Sveglia alle 6:30 e colazione alle 7. Il tempo resta incerto e c'è alternanza di neve e sole per tutta la giornata. Alle 10 vado al campo della spedizione ATP a trovare Leila che è arrivata un paio di giorni fa per tentare il G2. Nel tardo pomeriggio il cielo si apre, regalandosi un bel tramonto.
19. **30-06-11** **Campo base GI – Campo 1** (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m)
Giovedì 2° giorno di acclimatazione al campo 1
Oggi sveglia alle 3, preparativi per la partenza e colazione alle 3:30. Alle 4 partiamo per il c1. Alle 4:15 ci mettiamo i ramponi, dopo un quarto d'ora di salita sulla morena sassosa. Alle 9:45, dopo 5 ore e mezza di salita, arriviamo alla nostra tenda al c1. Trascorriamo il resto della giornata a riposare in tenda. Alle 14 salgono anche gli italiani della spedizione al G2. Il sole tramonta alle 17:45.
20. **01-07-11** **Campo 1** (5850 m) – **Campo 2** (6350 m) – **Campo 1** (5850 m)
Venerdì 3° giorno di acclimatazione al campo 1, puntata al c2 per deposito
Ci svegliamo alle 5 sotto una leggera nevicata. Il grosso del gruppo austriaco sale direttamente dal base e prosegue direttamente verso il c2. Lo lasciamo passare e alle 8, dopo colazione, io, Adriano, Silvano e Mario iniziamo a nostra volta la salita per arrivare al campo due. Alle 10 siamo tutti fermi sotto un grande seracco, mentre José Carlos Tamayo lo sta attrezzando. Il gruppo di Göschl prosegue altri 100 m per fare un deposito nel sito del c2 a quota 6350 m. Alle 10:30, consegnate le bandierine e le snow bar, gli altri 3 italiani e io iniziamo il ritorno alla nostra tenda al c1, che raggiungiamo un'ora dopo. Riposiamo in tenda durante il resto del pomeriggio, mentre riprende a nevicare. Verso le 17 il cielo si apre, ma nella notte cadono altri 10 cm di neve fresca.
21. **02-07-11** **Campo 1 – Campo base GI** (5050 m)
Sabato Rientriamo al mattino al campo base
Ci svegliamo alle 4:30, con le prime luci e alle 5:20 partiamo per il base, che Adriano e io raggiungiamo alle 8 in punto. Facciamo colazione e poi un doccia calda, anche perché intanto è spuntato un pallido sole. Alle 12:30 pranziamo assieme al resto del gruppo che intanto è sceso, mentre riprende a nevicare. Riunione con gli sherpa alle 15. Passo il pomeriggio ad aggiornare il blog.
22. **03-07-11** **Campo base GI** (5050 m)
Domenica 10° giorno di acclimatazione al base, maltempo
Mi alzo alle 6:30: il tempo è discreto e tra le nuvole risplende un pallido sole. Dopo colazione, alle 7, misuro la mia pressione e la saturazione: 95-155 mmHg con 58 bpm e 90%, rispettivamente. Mattinata dedicata ai lavaggi e alla cura personale. Pranziamo a mezzogiorno e quindi mi dedico alla scrittura e all'invio delle immagini per il blog. Cena alle 17:30 e poi mi ritiro in tenda a guardar un film
23. **04-07-11** **Campo base GI** (5050 m)
Lunedì 11° giorno al base, maltempo, operazione di soccorso (Silvano e Mario)
Mi alzo alle 7: il tempo è pessimo e c'è nevischio e nebbia. Alle 8 si rende necessario un'operazione di soccorso per aiutare un portatore che non riesce più a scendere dal campo uno senza aiuto, causa mal di montagna. Partono in parecchi del nostro gruppo tra cui Louis e i due medici presenti al c.b.: Stefan e Annalisa. Dei 4 italiani della spedizione di Göschl, si uniscono ai soccorritori Mario e Silvano, che tra la nebbia salgono incontro al gruppo di soccorso che sta scendendo dal c1. Alle 12 sono tutti al base con il portatore imbragato da Mario che procede con le sue gambe in mezzo al gruppo di soccorso.

24. 05-07-11 **Campo base GI – Campo 1** (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m)
Martedì 4° giorno di acclimatazione al campo 1
Mi alzo alle 4 e alle 5 parto per il c1 con Adriano, Silvano e Mario. Alle 9:30 arriviamo al c1 sotto un bel sole. Smontiamo la tenda mia e di Adriano prima di pranzare e passiamo il resto della giornata a riposare. Mi sistemo in tenda con Mario e Silvano, mentre Adriano trova posto in un'altra. Ceniamo alle 18.
25. 06-07-11 **Campo 1** (5850 m) – **Campo 2** (6350 m)
Mercoledì 1° giorno di acclimatazione al campo 2
Ci alziamo alle 4, e alle 5:05 partiamo in 4. Il cielo è sereno ma fa freddo. Siamo i primi a battere traccia verso il campo due. Alle 8:15, dopo poco più di tre ore di salita, giungiamo al sito del campo due, dove non c'è nessuno, solo un deposito. Ci accingiamo a montare le nostre due tende, ma c'è molto da scavare nella neve alta. Alle 10 ci raggiunge il resto del gruppo austriaco-basco-candese, saliti direttamente dal base, e montano le tende. Alle 11 arriva anche Mario Panzeri e con l'aiuto del suo portatore monta la tenda. Nel pomeriggio faccio da solo una ricognizione fino al Gasherbrum La. Sulla via trovo dei crepacci insidiosi.
26. 07-07-11 **Campo 2** (6350 m) – **Campo 1** (5850 m)
Giovedì **Campo 1** (5850 m) – **Campo base GI** (5050 m)
Svegli alle 4 e partenza alle 4:47. Il cielo è sereno e la giornata si preannuncia soleggiata. In un'ora precisa scendiamo al c1 e ripartiamo alle 6:20 per il base, dopo aver lasciato in deposito del materiale. In due ore e 10' scendiamo al base (nuovo record!) e facciamo colazione. Resto della mattina dedicata ai lavaggi e alle email. Si pranza tutti insieme alle 12:30. Pomeriggio dedicato al blog.
27. 08-07-11 **Campo base GI** (5050 m)
Venerdì 15° giorno di acclimatazione, maltempo
Sveglia alle 6 e colazione alle 6:45. Il tempo è pessimo e nevicata. Mattinata dedicata a una visita di cortesia al campo degli altri italiani. Alle 16 Nicola ricambia la visita di cortesia al nostro campo. Cena alle 18:30 e poi film in tenda.
28. 09-07-11 **Campo base GI** (5050 m)
Sabato 16° giorno di acclimatazione, maltempo
Oggi la giornata è nebbiosa e nevicata. Solita routine al campo base con sveglia alle 7. Mattina dedicata ai lavaggi. Pranziamo alle 12 e poi alle 14 è indetto un meeting nella nostra tenda mensa per decidere con gli interessati dell'imminente tentativo alla vetta del Gasherbrum I. Alle 16 il copione di ripete per il GII. Mi misuro la pressione al pomeriggio e registro un poco invidiabile 114-175 mmHg.
29. 10-07-11 **Campo base GI** (5050 m)
Domenica 17° giorno di acclimatazione, maltempo
Il meteo oggi sembra la fotocopia di ieri. In compenso, al mattino mi rimisuro pressione e saturazione e trovo valori buoni: 100-150 mmHg e 90% sat. Giornata trascorsa a preparare i materiali e lo zaino per il tentativo alla vetta di domani.
30. 11-07-11 **Campo base GI – Campo 1** (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5850 m)
Lunedì **Campo 1** (5850 m) – **Campo 2** (6350 m) Solo io e Adriano
Sveglia alle 2 e colazione alle 2:30. Partenza alle 3 a.m. per tutti e 14 i membri diretti al G1. Nevica leggermente. Dopo 5 ore, alle 8:15, giungiamo al campo uno, belli carichi. Visto il perdurare della nevicata Mario e Silvano decidono di fermarsi all'uno, mentre io e Adriano alle 8:45 ripartiamo diretti al c2, che raggiungiamo a mezzogiorno, sotto un cielo coperto ma relativamente caldo. Ci buttiamo in tenda a riposare. Al campo due sono intanto giunti gli altri 10 membri

della nostra spedizione oltre alla signora giapponese con i suoi due sherpa nepalesi e a Mario Panzeri con il suo portatore. Alle 18 Adriano e io cerchiamo di dormire, subito dopo il tramonto.

- 31. 12-07-11**
Martedì **Campo 2** (6350 m) – **Campo 3** (7200 m) Adriano, io, 4 austriaci, 3 baschi, Louis, Rick, una giapponese coi suoi 2 sherpa nepalesi, Mario Panzeri e il suo portatore Mi alzo alle 5, ma i preparativi ci tengono impegnati sino alle 7. Adriano e io partiamo alle 8 per ultimi dietro Rick, assieme a Juanra e Alex. Alle 9 siamo alla base del couloir dei giapponesi, ma si è formata la fila e attendiamo sino alle 10 il nostro turno per salire sulle fisse che intanto sta sistemando Louis Rousseau, sempre in testa. Alle 18:30, dopo otto ore e mezzo di estenuante e lenta salita, giungiamo tutti insieme al pianoro del c3. La giornata è stata bella, ma proprio verso sera si alza il vento e siamo costretti a montare la tenda sotto una piccola bufera, che riesce a bagnarci per bene. Gelati e infreddoliti ceniamo alle 20 e cerchiamo di asciugarci. Non riusciamo ad addormentarci sino alle 22.
- 32. 13-07-11**
Mercoledì **Campo 3** (7200 m) Adriano e io, raggiunti da Silvano e Mario Giornata di riposo e attesa dei nostri compagni al campo tre, vetta per 14 alpinisti Alle 3:30 iniziano i preparativi del gruppo per la salita in vetta, con partenza alle 4. Ieri sono saliti al c3 anche la giapponese con ossigeno e i suoi due sherpa oltre a Mario Panzeri col suo portatore, ma non Mario e Silvano che via sms mi hanno avvisato saliranno oggi. Il tempo è bello, con sole e calma di vento e le previsioni sono buone anche per domani, così Adriano e io decidiamo di attendere i nostri compagni italiani e di tentare domani tutti e quattro insieme. Alle 10:30 vediamo rientrare Louis Rousseau, che si racconta di aver rinunciato alla vetta causa stanchezza. Tutti gli altri 9 membri della spedizione di Göschl invece, assieme ai 5 membri delle altre spedizioni (3 portatori e i due membri che erano giunti al c3 ieri) riescono a raggiungere la vetta tra le 10:30 e le 12:30. Il capo spedizione Göschl rientra al c3 alle 14:00, proprio quando arrivano al campo 3 Mario e Silvano, che montano la loro tenda accanto alla nostra. Il resto del gruppo rientra dalla vetta verso le 15 con Rick. La giapponese e i suoi due sherpa giungono ultimi alle 17. Alle 18, poco dopo il tramonto ci rintaniamo nei sacchi a pelo.
- 33. 14-07-11**
Giovedì **Campo 3** (7200 m) – **Tentativo di vetta al GI** (max 7800 m) – **Campo 3** (7200 m) **Campo 3** (7200 m) – **Campo 2** (6350 m) – **Campo 1** (5850 m) solo Adriano e io Sveglia alle 00:30 per me e Adriano. La notte è stellata e c'è un quarto di luna a illuminare la via. All'una c'incamminiamo, seguiti poco dopo da Mario e Silvano. Mentre saliamo compaiono nuvole che oscurano la vetta e si alza il vento. Alle prime luci dell'alba siamo a quota 7500 m ma il freddo aumenta, nella neve fresca si sprofonda e non si vede più la parte sommitale della montagna, coperta da nubi turbinanti. Silvano e io decidiamo di rientrare, mentre Adriano prosegue in testa, seguito da Mario. Decido di fermarmi e aspettare gli eventi, ma dopo due ore, alle 6 del mattino, la situazione è immutata. Vedo un puntino che sta per scendere, mentre l'altro continua la salita. Rientro al campo, constatando che il vento è troppo forte e non ci sono le condizioni per proseguire. Alle 7:30 Adriano mi raggiunge e iniziamo a smontare la nostra tenda al c3. Intanto gli austriaci e gli altri salitori di ieri smontano il campo e iniziano la discesa. Alle 8:15 a nostra volta iniziamo a scendere e alle 9:45 arriviamo alla base delle fisse. Alle 10:30 siamo al c2, dove ci rifocilliamo. Alle 11:30, recuperata la nostra tenda al c2, iniziamo la discesa verso il c1, che raggiungiamo all'una del pomeriggio. Ci sono nuvole sparse che coprono le vette e il vento in quota è forte, ma dalle nuvole filtra un pallido sole che rialza la temperatura sul plateau. Scendere ulteriormente a quest'ora è pericoloso, per cui decidiamo di fermarci al c1 per la notte. Intanto Mario e Silvano sono scesi dal c3 alla loro tenda al c2, dove si fermano.

- 34. 15-07-11** **Campo 1 – Campo base G1** (5050 m)
Venerdì Adriano e io rientriamo al cb. Soccorso di Marc André al c3 del G2
Mi alzo alle 4:30 e mi preparo in fretta. Alle 5 Adriano e io iniziamo la discesa. Il cielo è coperto, con nuvole e nevicato dopo le 12. In tre ore, alle 8 del mattino, raggiungiamo il campo base, carichi di tutto il nostro materiale recuperato dai campi alti. Le previsioni per i prossimi giorni non sono infatti buone: la prospettiva di risalire per recuperare il materiale sotto la neve non ci attrae, anche perché la possibilità di un ulteriore tentativo è sfumata dal momento che siamo rimasti in pochi a voler ancora tentare la cima del G1 (solo noi 4 italiani). Facciamo quindi colazione e iniziamo a lavarci in attesa del pranzo di mezzogiorno. Dopo un paio d'ore ci raggiungono al base anche Silvano e Mario. Alle 12, poco dopo esserci seduti a tavola, giunge via radio al base la notizia che sul vicino G2, il canadese Marc André del nostro gruppo ha problemi di edema cerebrale e non riesce più a muoversi autonomamente. I suoi compagni lo stanno calando dal c3 al c2 e poi al c1 ma si aspettano un aiuto dal c1 in giù. Louis, che era già sceso al base ieri dopo il suo tentativo fallito alla vetta, chiede ai presenti di salire con lui per assistere il connazionale. Al suo appello rispondono Alex e alcuni altri, ma Gerfried si oppone e i due vengono quasi alle mani. Poi la situazione si calma e Louis parte con Alex e un portatore per portare al c1 una bombola d'ossigeno. Io e i miei tre compagni, essendo appena arrivati al base dopo il nostro tentativo fallito alla vetta, non siamo chiaramente in grado di risalire subito, stanchi come siamo e sotto la neve. Passiamo il pomeriggio a riposare e a scrivere il blog.
- 35. 16-07-11** **Campo base G1** (5050 m)
Sabato 23° giorno al base, Marc André, assistito, rientra al base con le sue gambe
Mi alzo alle 7 e faccio colazione. Il tempo è brutto: in serata è nevicato ulteriormente. Gerfried in mattinata è salito incontro al gruppo di soccorso che aveva intanto calato Marc André al c1. Per fortuna l'ossigeno, le cure mediche e l'abbassamento di quota hanno fatto miracoli e il canadese sta scendendo con le proprie gambe al campo base, sia pure accompagnato da una nutrita squadra. Alle 11 Marc giunge al base in condizioni discrete e si siede a tavola con noi per il pranzo. Tutto è bene quel che finisce bene e al pomeriggio tutti si riposano mentre c'è già chi pensa alla partenza per domani. Ceniamo presto, alle 17:30, e dopo la torta, vengono spostati tavoli e sedie dalla tenda mensa per una festa improvvisata tra portatori e presenti con canti e danze.
- 36. 17-07-11** **Campo base G1** (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5050 m)
Domenica 24° e ultimo giorno al campo base, preparativi per la partenza
Il tempo resta incerto e nevicato ancora, per cui, dopo colazione, i miei 4 compagni italiani e io prendiamo la decisione di tornare. Il britannico Rick è partito stamattina e pure i baschi Tamayo e Juanra oltre a Elio e Gunther stanno organizzando il proprio ritorno. Anche noi prepariamo i bidoni e li affidiamo al sirdar per il ritorno lungo il Baltoro. Partiremo domattina, leggeri, con solo quattro portatori e il cuoco Mustafà per rientrare velocemente attraverso il Gondogoro La. Lasciamo le mance (70 € a testa) per Waqar e i ragazzi della cucina e passiamo il resto del pomeriggio a sistemare le nostre cose.
- 37. 18-07-11** **Campo base G1 – Ali Camp** (N 35°41'42"; E 76°33'48"; 4969 m)
Lunedì 1° giorno del trek di ritorno via Gondogoro La
Mi alzo alle 5, il tempo è discreto. Facciamo colazione per l'ultima volta al base. Alle 7 partiamo con i nostri quattro portatori e il cuoco. Alle 12, dopo aver attraversato il Baltoro superiore, facciamo una sosta per il pranzo al sacco sulla morena all'inizio del ghiacciaio Vigne, a quota 4700 m. Alle 12:50 ripartiamo e alle 14:30 arriviamo al sito di Ali camp, dove montiamo la tenda in una piazzola libera tra quelle di un grosso gruppo di trek. La quota del campo è di 4970 m.

38. **19-07-11** **Ali Camp – Gondoghor La** (N 35°39'11,6"; E 76°28'33,5"; 5580 m)
Martedì **Gondoghor La – Saitcho** (N 35°30'53"; E 76°24'17"; 3421 m)
Oggi c'è la tappa più lunga del trekking, che ne unisce due. Decidiamo di farla in modo da ridurre a tre i giorni necessari dal campo base a Skardu. La sveglia è all'una. Alle 2:10 di mattina lasciamo Ali camp, buoni ultimi dietro un gruppo di trekking che è partito già da un'ora. Li raggiungiamo e superiamo sul plateau del Vigne, all'inizio della rampa di neve e ghiaccio che porta al passo. Alle 4:30, alle prime luci, siamo sul Gondoghor La, a quota 5600 m circa. Il freddo è intenso e il meteo incerto per cui iniziamo subito la discesa. Due ore dopo raggiungiamo la località Xhuspang, posta su un prato al riparo di una morena a quota 4700 m circa. Dieci minuti dopo, alle 7 del mattino, ripartiamo imboccando il Gondoghor Glacier che in questa stagione è ridotto a una pietraia. Ci orientiamo con gli ometti e in due ore raggiungiamo la morena erbosa che fiancheggia il ghiacciaio dei Masherbrum, in località Dhalzampa, a 4200 m circa. Ci riposiamo un'ora in attesa dei portatori e poi ripartiamo per Saitcho, la meta di oggi. Scendiamo prima sul ghiacciaio e poi riprendiamo il filo della morena, seguendo il sentiero. Alle 12:20 Adriano e io giungiamo al camping di Saitcho, dove ci regaliamo una meritata coca cola (400 Rs). Dieci ore in totale, soste comprese, da Ali Camp. Un'ora dopo ci raggiunge Silvano, seguito da Mustafà il nostro cuoco (che fa le veci del sirdar) coi portatori e infine da Mario. Montiamo le tende e ci laviamo all'acqua corrente del ruscello. Cena al campeggio a base di pollo fritto.
39. **20-07-11** **Saitcho – Hushe** (N 35°27'01"; E 76°21'33"; 3195 m)
Mercoledì **Hushe** (3195 m) – **Khaplu** (2555 m) – **Skardu** (2265 m)
Sveglia alle 5:30 e partenza alle 6:10. Il tempo oggi è discreto, prima nuvole poi il sole. Alle 8:40 siamo a Hushe, dopo una tappa facile pressoché pianeggiante. Facciamo colazione alle 9 alla Hushe Guest House. Appena un'ora dopo saliamo sulla jeep che ci porta in 4 ore e trenta direttamente a Skardu (distante 150 km circa). Pranziamo al Mashabrum Hotel dove prendiamo alloggio. Poco dopo giungono anche i bidoni e troviamo Ali ad accogliereci. Passiamo il resto della giornata a ripulirci e lavare la roba. Cambio 50 € in 5.800 Rs e passo un paio d'ore su internet (100 Rs all'ora). Ceniamo al Mashabrum alle 20:30 e poi andiamo subito a nanna.
40. **21-07-11** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Giovedì Alloggio all'hotel Mashabrum e preparativi per la partenza
Giornata dedicata a preparare i bidoni e ai preparativi per la partenza. Riesco a vendere due bombolette di gas rimaste ma in buono stato di conservazione per 200 Rs l'una e sono costretto a lasciarne altre sette dall'aspetto meno invitante in deposito ad Ali, che tra l'altro ci rimborsa il deposito per la mancata effettuazione del prosieguo della spedizione al K2. Vado in un internet café nell'attesa del pranzo. Ali ci promette che domani voleremo direttamente ad Islamabad, inshallah!
41. **22-07-11** **Skardu** (2265 m) – **Chilas** (1200 m)
Venerdì Giornata di trasferimento, alloggio all'hotel Panorama di Chilas
Sveglia alle 7 e trasferimento in aeroporto dopo colazione. I nostri biglietti sono intestati ad altri ma riusciamo comunque a passare. Al momento del check-in ci comunicano che il volo è cancellato causa maltempo, almeno per oggi. Nascondendo a fatica la delusione (6 volte sono stato a Skardu con solo due voli presi da/per Islamabad) rientriamo in hotel, da cui partiamo subito dopo pranzo in minibus, alle 14. Alle 19:30, poco dopo il tramonto, raggiungiamo la confluenza con l'Hunza e alle 23:20 siamo a Chilas, dove alloggiamo presso il Panorama View motel, 254 km da Skardu.

42. **23-07-11** **Chilas** (1200 m)
Sabato Giorno di attesa a Chilas per il minibus
Trascurriamo tutta la mattinata nell'inutile attesa del gruppo di trekking intorno al Nanga Parbat della nostra medesima agenzia, composto di due italiani, in modo da riunirci per arrivare insieme a Islamabad. Purtroppo giungono solo a pomeriggio inoltrato per cui non resta altra scelta che partire per tempo domani mattina.
43. **24-07-11** **Chilas – Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Domenica Giunti all'hotel Envoy Continental dopo 2 h e 30' bloccati nel traffico
Sveglia alle 4 e partenza alle 4:50 da Chilas. Alle 11:30 siamo a Besham e alle 14 agli altipiani di Chattar, dove facciamo sosta per il pranzo. Ripartiamo alle 15 ma, alle 17:30, ci troviamo imbottigliati nel traffico dell'ora di punta di Abbottabad, in cui procediamo a passo d'uomo per due ore e mezzo. Alle otto di sera il traffico si allenta e, dopo altre due ore e trenta, raggiungiamo finalmente Islamabad, dove prendiamo alloggio all'hotel Envoy Continental (8.000 Rs la doppia, pagata dall'organizzazione). Conferiamo tra tutti una mancia di 500 Rs/pax testa all'autista. Cena in hotel per poi andare a dormire verso mezzanotte, piuttosto stanchi.
44. **25-07-11** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Lunedì Preparativi per la partenza, preparazione cargo
Dopo colazione prendiamo un taxi (100 Rs) e ci rechiamo alla sede della Emirates. Ci spiegano che sino al 31 luglio non è possibile anticipare il nostro rientro, per cui siamo costretti ad acquistare via internet quattro biglietti Qatar a 480 €/pax per poter rientrare domani. Ci occupiamo quindi del cargo dell'extra peso. Dopo alterne vicissitudini scegliamo di viaggiare col bagaglio al seguito, pagando 1.300 Rs/kg per il peso extra che però ci viene conteggiato a metà, 87,5 kg al posto degli effettivi 175 Kg di eccedenza (tra tutti e quattro, tolti i 23 kg a testa permessi). La mia quota di eccedenza, pari a 50 Kg, mi porta a sborsare 280 € (450 € Mario, 80 € Silvano, 170 € Adriano). Il peso regolamentare che ci è accordato è di 23 kg/pax, per cui personalmente rientro con 73 kg (2 bidoni e un saccone), senza contare il bagaglio a mano (lo zainetto, con un'altra decina di kg). Ceniamo in hotel assieme ai due trekker italiani e poi cerchiamo di riposare in camera sino a mezzanotte, nell'attesa della navetta per l'aeroporto.
45. **26-07-07**
Martedì Volo **Qatar QR399: Islamabad – Doha** (part. 04:30 → arr. 06:15) - 1 h di fuso
Volo **Qatar QR061: Doha – Venezia** (part. 08:25 → arrivo 13:50) - 2 h di fuso
All'1:30, carichi di armi e bagagli, ci viene a prendere un minibus per raggiungere l'aeroporto. Alle 2:30 facciamo il check-in con tutto il nostro bagaglio. C'imbarchiamo tutti e quattro insieme per Doha alle 4:20 che raggiungiamo dopo 2 ore e 45' di volo. Alle otto e mezzo di mattina ripartiamo in coincidenza sul volo per Venezia che arriva in Italia intorno alle 14. Recuperiamo il bagaglio di tutti e quattro senza ritardi o perdite.

Buona salita da Giuseppe Pompili